

Riflessioni Sistemiche



N° 13 – anno 2015

Scienza, Società e pensiero critico

Publicazione scientifico-culturale a periodicità semestrale

Publicata da AIEMS Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche
Sede: via Romeo Rodriguez Pereira 116, 00136 Roma. Website: www.aiems.eu

ISSN 2281- 3373

Prefazione

La riflessione riguardo ai diversi ambiti della conoscenza scientifica, da parte della Comunità degli studiosi, si è nel tempo ampliata e approfondita. Le novità più significative hanno coinvolto sia l'ambito metodologico, con la crisi del modello sperimentale classico galileiano e del concetto di ripetibilità e l'introduzione di temi come l'"irruzione" dell'osservatore, sia ciò che riguarda l'oggetto e la costruzione della conoscenza. Il superamento del concetto di "dato" oggettivo, una visione della conoscenza come emergenza cognitiva, l'esistenza di dinamiche conflittuali tra diverse linee di ricerca e anche l'influenza della moda hanno dato valore e forza a concetti come contingenza, incertezza probabilistica e non-linearità. Nello svolgimento di questo lavoro di approfondimento, nel secondo dopoguerra, la Comunità scientifica è progressivamente uscita dalla sua torre d'avorio per l'interessamento ad essa rivolto da parte degli investitori pubblici (e poi anche privati), entrando quindi a far parte di un fitto intreccio ricorsivo con la società civile e con i poteri economico-finanziari.

I governi degli stati hanno a lungo considerato la ricerca scientifica di base quale principale motore per lo sviluppo, in linea con le indicazioni del rapporto di Vannevar Bush del 1945 dal titolo "*Science: The Endless Frontier*", finanziandola con ingenti quantità di denaro. Infine negli ultimi decenni i finanziamenti sono sempre più giunti da poteri economici privati multinazionali il cui scopo è principalmente la massimizzazione del profitto. Si è così verificata una lenta transizione verso una scienza cosiddetta post-accademica, dove le parole d'ordine sono diventate prima Sviluppo e poi Innovazione.

Una veloce transizione verso la cosiddetta tecnoscienza in tempi in cui lo scienziato di successo si fa imprenditore di se stesso e le carriere dei ricercatori si giocano sulla capacità/possibilità di stare "nel progetto di ricerca giusta al momento giusto". Una transizione verso tempi in cui la conoscenza di sé e del mondo, nonché la ricerca del bene comune delle persone, sono minacciati pesantemente dalla logica capitalistica del profitto. Si è così definita una situazione paradossale in cui la comunità scientifica dispone oggi di molti strumenti di consapevolezza sul piano epistemologico ed operativo (possibile uscita da un positivismo ingenuo) ma al tempo stesso si trova come cooptata dalle logiche miopi e radicalmente utilitaristiche dei poteri finanziari, finendo per confondersi pericolosamente con esse.

Proprio oggi che potremmo affrontare sfide come la salute delle persone e dell'ambiente, forti di un nuovo paradigma conoscitivo orientato all'epistemologia sistemica e della complessità, siamo invece alle prese con fenomeni inquietanti come la crescente medicalizzazione della vita (*desease mongering*) in ambito sanitario, e lo sfruttamento indiscriminato delle terre (e la perdita di biodiversità) nel settore della produzione agro-alimentare.

E' allora cruciale promuovere il più possibile una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alle vicende della scienza, favorire una eco-alfabetizzazione che ricollochi l'operare della scienza nel contesto di una più ampia

visione di tipo planetario, valorizzare la ricerca scientifica di base in vista del bene comune e di contenuti di conoscenza inattesi e non sempre programmabili. E' anche fondamentale ripensare i criteri di attribuzione dei fondi alla ricerca scientifica, recuperare la dimensione per così dire "artigianale" di quest'ultima, nonché valorizzare il contributo generativo che può derivare dai giovani ricercatori e dalle donne scienziate. Si tratta in tal senso di mettere a disposizione dell'intera specie umana i possibili benefici di una scienza ormai in grado di lasciarsi alle spalle un approccio scientifico ingenuamente lineare e "oggettivo". Per fare questo è indubbiamente necessario un cambio di cornice culturale che coinvolga i decisori a più livelli ed una rinascita sul piano politico e dell'etica planetaria.

Questa monografia vuole dare un suo piccolo contributo proprio in questa direzione.

Infine il nostro più sentito ringraziamento va a Donatella Amatucci, che ha curato la traduzione dall'italiano all'inglese di alcuni sommari e parole chiave, e a Enzo Menozzi che ha seguito con la consueta competenza le fasi di pubblicazione nel website dell'AIEMS (www.aiems.eu).

Sergio Boria, Giorgio Narducci e la Redazione

Indice

<i>Sergio Boria e Giorgio Narducci</i> – Prefazione	pp. 2 – 3
Indice	pag. 4
<i>Matteo Allegretti</i> – Un sistema da cambiare?	pp. 5 - 13
<i>Umberto Anastasi, Carmelo Santonoceto e Paolo Guarnaccia</i> – Il paradigma agroecologico come sintesi tra agronomia ed ecologia per la transizione dell'agricoltura verso la sostenibilità	pp. 14 - 28
<i>Sergio Bellucci</i> – Dalla biforcazione catastrofica alla terraformattazione capitalistica: il ruolo della distanza tra conoscenza scientifica e quella sociale	pp. 29 - 41
<i>Andrea Cerroni</i> – Politiche della conoscenza e conoscenze delle politiche: fra azione e riflessività	pp. 42 - 51
<i>Alessandro Giuliani</i> – La scienza ai tempi della finanza e della demagogia	pp. 52 - 59
<i>Pietro Greco</i> – Scienza, mercato, democrazia	pp. 60 - 72
<i>Ignazio Licata</i> – Residuo Fisso. Ideologie e Pratiche nella Scienza	pp. 73 - 87
<i>Cristina Mangia, Marco Cervino e Emilio A. L. Gianicolo</i> – Interessi economici-finanziari e ricerca in ambiente e salute: che genere di intreccio?	pp. 88 - 100
<i>Alessandra Mattiola, Maria Assunta Longo e Stefano Ivis</i> – Approccio scientifico e società che cambia. Il laboratorio della medicina di famiglia e la ricerca azione	pp. 101 - 115
<i>Leone Montagnini</i> – La scienza è un fenomeno sociale	pp. 116 - 128
<i>Eleonora Severini</i> – Scienza, filosofia e donne: la prospettiva femminista in epistemologia	pp. 129 - 140
<i>Silvano Tagliagambe</i> – Pensare per modelli e vivere in un modello	pp. 141 - 155